

ASSOCIAZIONE

Esoni tutti i giorni, eccezionate le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 19 OTTOBRE

Dispacci contradditorii abbiamo oggi da Parigi riguardo la nomina del nuovo ministro dell'interno; ma sembra che, rimanendo Léfranc all'agricoltura, quell'importante portafoglio sarà affidato a Casimiro Périer. Cosicché anche codesta nomina conferma le probabilità da noi ieri enunciate riguardo la non lontana modificazione nella forma di governo in Francia, ravvisando nel signor Thiers la tendenza a circondarsi di uomini non alieni alle tradizioni di quella politica che egli ebbe sempre di mira come scrittore e come statista nella sua lunga carriera pubblica, in antecedenza agli ultimi avvenimenti che lo fecero capo del potere esecutivo della Repubblica francese. E perché da altri telegrammi riceviamo pure oggi assicurazioni sul prossimo compimento della quistione economica-finanziaria con la Prussia, questo evidente come largo campo resterà presto al Périer per sanare alcune piaghe amministrative del paese e per indirizzare a codesto scopo eziandio l'attività de' nuovi Consigli generali. Intanto si dà opera alacre ai processi de' prigionieri adepti alla Comune, e si ordina una severa inchiesta sull'avvenuta evasione di alcuni tra essi da Versailles; così che è sperabile che, a poco a poco, si riuscirà a chiudere il ciclo delle infoste conseguenze de' lutuosi fatti del trascorso anno. E se la Francia baderà al suo interno riordinamento, e non cercherà brighe all'estero, le immense risorse di quella Nazione gioveranno a ricondurla tra non moltissimi anni a quel grado di floridezza, da cui ora decadde miseramente.

Però tutti in Francia non comprendono pur troppo siffatta necessità, e l'*Univers* pubblicava a questi giorni un curioso documento, cioè un indirizzo al Papa sottoscritto da 45 deputati dell'Assemblea nazionale. Vero è che i fogli liberali, tra cui il *Séicle*, il *Débats*, il *Temps*, condannano l'indirizzo come un indegno attacco contro i principi della moderna civiltà, ma più troppo; segnando le massive di codesto indirizzo, non potrebbe che derivarne danni al paese. Ed è appunto ciò che il *Temps* teme, quando scrive a questo proposito: « Non v'è più incertezza possibile. I quarantasei membri dell'Assemblea escono dal dominio della religione pura e rigettano i principi e le istituzioni condannate, qualche anno fa, dalla Santa Sede di Roma. Ora questi principi sono quelli della Società francese, quelle istituzioni sono le nostre istituzioni, le libertà maledette dall'autorità ecclesiastica sono rimaste al scopo, verso il quale il nostro paese non ha cessato di tendere e che cerca oggi di realizzare. Ne consegue che i firmatari dell'indirizzo non han timore di mettersi in opposizione aperta col complesso d'idee che costituisce la società moderna. Ma han fatto peggio di questo; han dato una nuova prova di un fatto che essi non avevano pertanto alcun interesse a mettere dinanzi agli occhi del pubblico: han fatto il possibile per stabilire l'incompatibilità fra il cittadino e il credente. Se si dovesse, infatti, interpretare letteralmente le dichiarazioni dei firmatari della lettera, ne risulterebbe che l'ortodossia, come l'intende il signor di Belcastel, implica l'odio delle idee sociali e morali che costituiscono per appunto la patria. I cattolici non sarebbero soltanto uomini che respirano un'atmosfera diversa dalla nostra; sarebbero cittadini che han prestato giuramento di fedeltà fra le mani di un capo straniero ed ostile. »

Da Londra e da Dublino abbiamo notizie di numerosi meetings, nei quali chiedevansi la liberazione de' *feniani* prigionieri; se non che il Governo dichiarò più volte di non poter aderire a siffatta domanda non trattandosi, riguardo ad essi, di delitti politici, bensì di delitti comuni. E crediamo che volendo salvare la società da sette feroci ed incendiarie, savi Governi non possano rispondere altrimenti. Anche oggi un telegramma che ricevemmo da Pesth ci fa conoscere come gli operai, arrestati ultimamente in quella città, sieno incalpiti di avere avuto rapporti coi corisei della Comune parigina e coi membri dell'*Internationale*, e che pensino tre deputati dell'estrema sinistra sieno compromessi nel processo dei suddetti operai. Dunque fa uopo viganza, e quella severa giustizia che valga a salvare i molti contro gli attentati di pochi, travolti da idee perturbatorie d'ogni ordine civile.

Gli ultimi telegrammi dalla Spagna accennano al verdor della crisi. Ancora il ministero non fu completato, avendo Sedano riuscito il portafoglio degli esteri; bensì vennero eletti i vice-presidenti delle Cortes. Ma un compromesso fra le varie frazioni del partito progressista non si è ottenuto, e forse l'antagonismo tra Sagasta e Zorilla sarà il segnale del ridestarsi dei partiti, sempreché all'energia del Re Amadeo non riesca di far sentire un'autorevole parola di conciliazione. Sul quale argomento il *Times* scrive: « È facile comprendere l'imbarazzo

in cui il giovane Sovrano è stato gettato da una tale complicazione di cose. Le sue simpatie sono, pare, tutte per Zorilla: prima, perché lo considera l'erede della politica di Prim, o il suo migliore amico, dopo la morte del generale; poi, perché, nel ricevere la Corona, Amadeo accettò lealmente la costituzione, — costituzione che elevava il trono sulla più larga base popolare. All'incontro, egli ha ben poche ragioni personali per favorire il Sagasta e considerare in lui, che ha perduto la stima dei liberali, e che per inclinare agli unionisti, è sospetto di prediligere ancora il Montpensier. È chiaro, inoltre, che nessun governo può durare, il quale fosse basato sulla maggioranza, che ha nominato Sagasta presidente: maggioranza sorta da una strana mistura di tutto ciò che v'ha di nero e di rosso ai due poli delle Cortes. » Ed il magnifico giornale inglese conchiude il suo articolo deplorando tale disastrata contesa, costata lotta personale; per la quale si pongono in tanto in oblio il bilancio, il prestito, l'esercito, la marina, la polizia, le dogane, insomma tutti gli interessi vitali del paese.

Desolanti sono i particolari che il telegioco continua a trasmetterci circa l'incendio di Chicago in America. Senza tener conto delle vittime umane e delle conseguenze di tale disastro, a 200 milioni di dollari è calcolato il danno materiale di quella citta' sventuratissima.

SULLE MODIFICAZIONI alla Costituzione del Giurì (*)

Al Ministero di Grazia e Giustizia si studia una riforma del Giurì; si intende a farlo rispondere più che non abbia fatto sino ad ora all'alta missione che gli è affidata.

Non vorrò far risalire l'insuccesso di questa istituzione allo stato della nostra codificazione; non vorrò esporre tutto il mio pensiero su questo infudamento di ogni cosa e di ogni persona alla avvocatura, che ha pervertito il concetto della verità e della giustizia sostituendovi completamente quello della legalità; non vorrò dire che noi combattiamo il gesuitismo e l'accarezziamo nel medesimo tempo sotto alla sua forma la più fatale e pericolosa.

Accennerò solo alla Francia, domandando se una indagine imparziale non scopra di leggeri che una parte di quella responsabilità non deve cadere su coloro che dalla teoria vollero scendere alla pratica, dalla vita astratta alla concreta, che dall'impulso ricevuto si trovavano lanciati nel campo dell'azione.

Costoro non sentivano essi già prima ogni loro teoria coonestata, ogni loro utopia professata in quelle medesime aule che dovrebbero essere il tempio della verità e della giustizia.

Se la speculazione non ha trovata ancora una causa abbastanza iniqua per non poterla difendere, un principio abbastanza assurdo per non poterlo professare, un fatto abbastanza immorale per non poterlo giustificare, un uomo abbastanza laido per non poterlo detergere, e se quest'uomo, questa causa questo fatto, questo principio sortirono incalpibili dalla lotta del furo, chi non avrà a credere che altrettanto incalpibilmente non si possano professare nella vita pratica e se sono incalpibili non si possano difendere e se alcuno si eleva a combatterli, non s'abbia ad atterrarlo.

Aggiungo che nelle leggi di procedura v'ha una causa seconda anch'essa di fatali deviazioni.

Non dirò che queste imitazioni pedissequie che sono il cardine di ogni nostro atto giudiziario dipendono da una vergognosa inconfidenza, da un ossequio troppo deferente, o da una veta poltroniera; ma egli è indubbiamente che all'indirizzo politico, giovanile, ardito, progressista non corrispose affatto questa peritosa forma giudiziaria, queste cautelose concessioni di diritto che nelle bitorzolute pieghe delle condizioni racchiudono spesso la negazione di ciò che sembrerebbe consentito.

Sono degli uomini vecchi d'idee e di criterio che si sono solidamente ancorati al passato per assoluto difetto di fede nell'avvenire ed hanno preparato il regno dei pedanti.

Un processo penale non è più se non una causa qualunque fra il pubblico Ministero e l'accusato, coll'aggiunta nei crimini e delitti di stampa, del fortunato concorso dei giurati e la convergenza di tutte queste categorie di persone che prendono parte al giudizio nello scopriimento della verità e nella applicazione della giustizia, lascia il posto ad una querela di stizzose e perenni negazioni, ad una con-

(*) Lieti ognialvolta taluno sceglie il nostro giornale a campo di pubblica discussione, assoggettiamo ai nostri lettori le seguenti considerazioni di un legista sopra una delle istituzioni dello Stato, della quale più di uno invoca una riforma.

(Nota della Red.)

troversia tanto lontana dalla missione sociale, quanto gli interessi particolari dei generali.

Le leggi di diritto dal loro canto non tentarono di ammigliorare questa condizione di cose, mentre accolsero come principio fondamentale il peso specifico del danno materiale consentendo appena qualche lieve margine alla diffusione della moralità, all'ammiglioramento civile, all'interesse sociale, alla manutenzione dei principi.

Cancellato dal codice il criterio della colpa, un crimine diventa una questione di calcolo, e l'insufficienza pedante de' nostri organismi punitivi lascia un campo vastissimo alla possibilità e probabilità di impunità, ond'è che la statistica viene a presentarci questi due paurosi fatti che noi in Europa siamo coloro presso i quali son maggiori i crimini e minori le condanne.

La scienza può non credere alla moralità della sagrestia, all'etica del confessionale e dell'auquasantino, ma essa è in dovere di accogliere il proposito della moralizzazione sociale e civile, di proporselo come il supremo scopo dell'attività giudiziaria e di indirizzarci ad esso con tutta la energia della formula legislativa e con tutta la franca lealtà delle forme processuali.

Alcuni degli uomini dalla loro condizione particolare possono essere trascinati a difendere ora una tesi ed ora l'opposta ed a smussare quindi nei contatti pratici della vita talune dignitose rigidità, ma egli è ben necessario che smettano questi fatali portati dell'interesse individuale allorquando giungono a tener tra le mani il sacro deposito dell'avvenire sociale.

Quando le gesticolazioni della Corte di cassazione abbiano sotto ad una questione di forma schiacciata una soluzione di diritto, e quando i giurati abbiano mandato a rotoli il diritto e la forma, la evidenza e la conseguenza, che cosa resta a fare al giudice in mezzo ad essi, condannato com'è ad infrangersi dinanzi alle gelide negazioni del Giurì ovvero sotto alle Bizantinità della Suprema Autorità Giudiziaria? Il giudice, costretto ad ogni scrupolo di analitiche argomentazioni per ogni minima condanna, è messo di contro al Giurì che decide una questione di vita o di morte con una semplice affermazione, il criterio che dotta col sentimento, la riflessione coll'impressione, la scienza colla coscienza, e da questa contraddizione continua potrà sorgere quella educazione civile che faccia di essa un sacerdote, compreso di tutta la veneranda maestà della sua missione? Io non lo credo e ritengo che i fatti mi diano ragione.

I due più grandi assunti dell'ordine giudiziario la Corte di Cassazione ed il Giurì sono in discussione. Il Senato si è aperto ad una disamina che potrebbe far orgoglioso qualunque paese possedesse tante illustri e colte intelligenze, ma la questione della suprema magistratura è rimasta indecisa.

Il Giurì è in istato di raddoppio, e se intorno ad esso io mi permetto di esporre alcune idee mi sarà a scusa dello entrare nel difficile arringo il coscienzioso desiderio di concorrere alla pubblica utilità, fornendo alla discussione dei nuovi materiali.

II.

Nel nostro Friuli il giudizio popolare incomincia colle nebulose origini del Patriarcato e si presenta nelle due forme distinte del verdetto per *Astanti* e del verdetto delle *Banchi*.

Nessuno di quelli che scrissero su questo argomento avvertirono questo fatto, né raccolsero i documenti, né divisarono la storia, quantunque sarebbe per essere interessantissima, laddove sarebbe a narrare come i nostri padri difendessero questo loro diritto di controllo alle folgori del Vaticano e dinanzi alla onnipotenza di Venezia.

Queste forme popolari rispondevano a quell'attitudine di lotta che si ripete in ogni pagina della storia Friulana, lotta dei Guelfi coi Ghibellini, dei feudali minori coi maggiori, dei partigiani di un pretendente con quelli di un'altro, dei feudali imperiali contro il governo di Venezia, finché l'eccidio dei Castellani cambia faccia alle cose e rompe la continuità della tradizione, che per moltissime cose vale una equivalenza di diritto.

Questa rispondenza delle istituzioni alla formula governativa è a mio parere una delle assolute necessità del civile consorzio. In un paese in cui la partecipazione al Governo si fa per via di rappresentazione, tutto dev'essere rappresentativo, e se s'informano a questo principio ne aggiungeremo una che valga la partecipazione diretta, che valga la deduzione di un principio totalmente diverso, non avremo da accusare noi stessi, se quest'ultima non funzionerà a dovere, se le sue manifestazioni saranno discordanti, se la sua azione sarà inessicca.

Qualora questa istituzione disarmonica sia una di quelle il cui compito è difficile, il cui lavoro tocchi materie assai delicate, non avrà bisogno di soggiungere quanto il danno sarà per essere di grave momento.

Si possono armonizzare i diversi ma non aggiungere i contrarii.

Il giurì si trova precisamente in questa condizione. Tutto è rappresentativo in Italia, ed esso invece si fonda sulla partecipazione diretta alla azienda governativa.

Risalire alle cause che giustificano la rappresentazione, non mi pare che sarebbe del caso e ad ogni maniera sarebbe fuori di posto, come non sarebbe di pratica utilità il risalire storicamente fino al ritorno di questa istituzione in Italia.

Restiamo nel campo del fatto e guardiamolo presso di noi, da noi e per noi.

Non è una timidità paurosa che mi spaventa, quella che mi fa respingere la partecipazione diretta dei cittadini all'azienda governativa col giurì, ma questa disarmonia e questa discordia nell'istituzione giudiziaria, che mi ammaestra colla tremenda evidenza della statistica.

Le stesse ragioni che consigliano la rappresentanza nelle altre organizzazioni dello Stato, devono giustificare anche in questa, e se il successo di codesta forma generale venne consacrato dalla fortuna che sorrise alle sorti italiane, non saprei perché si dovesse peritosamente trattenerci dall'accettare una conseguenza ulteriore, quando già si raccolsero i benefici frutti della promessa.

A rigore di evidenza tutte le esclusioni, Comunali e Provinciali e Prefettizie non sono altro che espedienti, i quali facilmente ingenerano il dubbio, fermentano il sospetto e la stessa *ricusa* quale stà nel Codice di Procedura Penale è uno schiaffo morale che un uomo d'onore è obbligato a sopportare in pace, sia che lo riceva dal Pubblico Ministero, sia che lo abbia da qualsiasi degli accusati.

Queste arti dissimilate devono scomparire dinanzi alla libera scelta dei liberi uomini, e le famose cautele di custodia, di precauzione ecc., che non si risolvono se non in spagnolese etichette, devono far posto ai provvedimenti compiuti alla gran luce del sole.

Il giurato oggi è irresponsabile, mentre la formula governativa appoggia tutta intera sulla responsabilità.

Non mi passa, certo, pel capo di pretendere una di quelle responsabilità, colla cauzione, ovvero una di quelle inscritte in un articolo di Codice che debba aver vita, ma pretenderci che allorquando un paese potesse imputare ad un suo giurato una vita, una prevaricazione, od una ignorante insipienza, avesse il modo di respingerlo da sé in forma palese e senza uopo di ricorrere alle tortuose soluzioni della Comune, della Provincia o del Prefetto, ovvero senza la villana ricusa della Sala d'Udienza.

Vorrei che l'essere stato eletto a giurato almeno per un paio di volte fosse una condizione *sine qua non*, al possesso di certi altri mandati, di certe cariche o di certe distinzioni.

Vorrei infatti che il giurato fosse eletto, ed intralasci tutti i dettagli ulteriori, perché non stendo un progetto di legge, né una relazione di accompagnamento.

III

Vengo alla parte più difficile del mio assunto, ma non certo in quella in cui vaccilli il mio convincimento.

Spero che nessuno vorrà difendere la tesi che la pienezza dei diritti civili di un individuo equivalga alla scienza, inquantoché allora potremmo cancellare dal nostro budget le spese d'istruzione pubblica, chiudere le nostre scuole e mandare all'aria i volumi delle nostre biblioteche.

V'hanno però di quelle questioni così semplici, e così evidenti da poter essere risolte cogli ammirevoli ordinari della vita, da poter essere apprezzate coi rapporti più inevitabili e più comuni. V'hanno di quegli ordini di idee, che scaturiscono dalle pratiche giornaliere, per cui in questo ambiente la esperienza è tanto dotta quanto può esserlo la scienza.

Gli istitutori del giurì, volendo fare una parte nei giudici penali alla individualità dei cittadini, li chiamava a decidere sulla sussistenza di questi fatti, a concludere in queste categorie di idee, a manifestarsi in quest'ordine di apprezzamenti, riservando al giudice di classificare, quindi, questo verdetto nelle categorie della legge prefinita.

Ecco distinta la parte fatta alla scienza e quella fatta alla ragione, il campo lasciato alla balia del sentimento e quello sottomesso alle dimostrazioni del razioncio.

A questa ragione adunque si è data una missione; gli uomini che la rappresentano si sono con ogni cura distinti da quelli che rappresentano la scienza, si sono circondati di cure, di diligenze, di cautele e di sospetti; ma non si sono difesi abbastanza accuratamente da tutti i pericoli che poteranno incontrare, ed anzi si esposero senza difesa al maggiore di tutti, a quello cioè di essere condotti in un campo

ad essi straniero in contraddizione coi loro assunti o loro propositi.

Ma se è vero che si faccia appello alla ragione di questi — o essa può rispondere o non lo può.

Se può rispondere perché esposta al contatto delle discussioni del Pubblico Ministero e dei difensori?

Se non può da sò rispondere, ma allora non è più il giurato che pronuncia il suo verdetto, ma bensì l'uomo che sceglie; non è più la propria convinzione ch' egli esprime, ma invece la persuasione che altri gli ha istillato.

La è un'illusione che il giurato giudichi — egli non fa e non ha fatto sino ad ora che sceglierà fra i giudizi che gli sono proposti dalla accusa o dalla difesa.

Se si vuole un giudizio per giurati bisogna lasciare che i giurati pensino, ragionino e pronunziino. Se non sanno vedere, e come potranno scegliere? — se non ravvisano la verità, e come potranno disannodare i gruppi dell'arte? — se non riconoscono il semplice, e come si condurranno fra i dedali del complesso? — se non sanno raccogliere il tutto, e come potranno rettamente condursi dinanzi alle propostioni del Pubblico Ministero ed alle denegazioni della difesa?

Un grande pericolo per il giurato si è quello di parlare colla bocca altrui, di ragionare col criterio altrui, di accettar da altri le soluzioni bell'e fatte.

Quest'è la precisa condizione in cui il giurato ora si trova, e questa è la parte di questa istituzione in cui non risponde a quella unità di principio, dalla quale può attendersi la perennità dell'azione e la secondità.

La discussione tra il procuratore e l'avvocato non trova il suo posto dinanzi ai giurati — lo assistere a questa lotta scientifica è pericoloso alla spontaneità del loro verdetto, ed in ogni caso è estraneo affatto al medesimo.

Se i giurati hanno ad essere portati dalla discussione nel campo della scienza diventano giudici — se devono scegliere fra la soluzione proposta dall'accusa e quella avanzata dalla difesa, diventano giudici e in ogni caso la istituzione figura di essere quello che non è e per ciò appunto non è quello che dovrebbe essere.

Non so quanto possano valere le mie parole; ma ognuno mi farà concessione di benevolenza, perché vedrà di leggeri da quale spirito siano dettate.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: La *Voce della Verità* insiste ripetendo nei suoi ultimi numeri che il conte di Choiseul non tornerà.

L'organo della *Società per gli interessi cattolici* versa in un profondissimo errore: il marchese di Sayve ha fatto conoscere che il conte di Choiseul ritorna ai primi di novembre, ed è incaricato di trovare un palazzo in Roma per stabilirvi la legazione francese presso il Re d'Italia.

Tali sono state almeno le dichiarazioni fatte dal marchese di Sayve, e, se sono vere, sforzano.

Trenta candidati italiani sono già stati avvisati della loro elezione.

Vi saranno due e forse tre concistori l'uno dopo l'altro.

L'enciclica che verrà fuori col primo avrà una particolare importanza, e sarà diretta contro la soppressione degli ordini religiosi, la espropriazione dei conventi e contro l'*Internazionale*. Il Governo italiano vi sarà rappresentato, non so con quanta verosimiglianza, come connivente con Carlo Marx e petroliero.

— Leggesi nella *Concordia* dell'11:

I nostri rappresentanti all'estero hanno ricevuto dall'onorevole ministro degli affari esteri le istruzioni relative al modo che debbono tenere nel caso che le potenze presso le quali risiedono, affaccino diritti di gius-patronato sugli stabilimenti religiosi di Roma.

Speriamo che con ciò sieno troncati gli incidenti poco piacevoli che finora abbiamo dovuto discutere.

Firenze. Leggiamo nella stessa *Gazzetta*: S. M. il Re è atteso sabato prossimo in Firenze. Domenica, dicesi, si terrà ai Pitti un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Jurnal de Paris*:

L'art. 3 del trattato doganale sollevava difficoltà di natura più delicata che non si fosse a principio supposto. A quanto pare il Parlamento tedesco aveva votato precedentemente una legge che faceva entrare l'Alsazia e la Lorena nello Zollverein dal 1° ottobre.

Si tratterebbe di conciliare, con una transazione, questo voto con quello dell'assemblea nazionale francese.

— Si tratta di creare un secondo od anche più consigli di revisione per esaminare le sentenze dei consigli di guerra, visto la gran mole dei da fare.

— Rileviamo dalla *Gazette des Tribunaux* che avanti ieri furono posti in libertà 220 individui dei due sessi arrestati per partecipazione ai fatti insurrezionali.

— Il partito bonapartista, scrive il *Francia*, ci minaccia un nuovo giornale che avrebbe l'inatteso

titolo di *Repubblica*. La fondazione di questo foglio si collegherebbe a quella d'un' istituzione di credito bonapartista, la Banca, cioè, di transazioni, che sarà stabilita allo scopo di creare un po' di popolarità all'ex-imperatore fra la classe bottegaria.

— *Il Constitutionnel* recita:

Crediamo sapere che quanto prima la Francia si farà rappresentare da nuovi agenti diplomatici tanto a Firenze che a Roma.

— Sulla repentina morte del sig. Lambrecht ministro dell'interno in Francia, segnalata dal *telegrafo*, il *Soir* scrive quanto segue:

Una triste notizia ci giunge da Versailles. Il sig. Lambrecht ministro dell'interno è morto improvvisamente stamattina alle undici per rottura d'un aneurisma.

— Già da qualche tempo lo stato di salute del signor Lambrecht dava delle inquietudini ai suoi amici. Sembra stanco di tutto, e non consacrava più agli affari lo stesso ardore di prima.

Il signor Lambrecht aveva 52 anni. Ex ingegnere di ponti e strade, cominciò la sua carriera politica nel 1863, epoca in cui fu chiamato dal suffragio degli elettori a rappresentare la quinta circoscrizione del Dipartimento del Nord. Sotto l'impero apparteneva all'opposizione moderata e sedeva a fianco del sig. Thiers, che perde in lui un amico fedele e devoto. Non rieletto nel 1869, il sig. Lambrecht rifiutò la Prefettura del Nord che gli era stata offerta.

Il signor Lambrecht era uno di quegli uomini rari di cui si può dire che, anche al potere, non falliscono mai ai loro principi.

La morte del signor Lambrecht produrrà un gran vuoto nel Consiglio, ove la sua moderazione, il suo senno e la sua esperienza degli affari, gli avevano procacciata una grande autorità, non disgiunta dall'affettuosa stima di tutti i suoi colleghi.

— Leggesi in una corrispondenza parigina della *Perseveranza*:

L'opinione pubblica si preoccupa molto della questione degli ufficiali che han mancato alla parola data alla Prussia. Il principe di Bismarck chiede, a quanto si assicura, che essi sieno sottoposti ad un tribunale internazionale. È una trista pagina da aggiungere alle altre. Oltre il caso notissimo del generale Ducrot, havvi quello del generale Barral, il quale aveva firmato un atto formale, con cui si obbligava a non prendere più le armi nella guerra attuale, di non commettere nessun atto, né imprendere alcuna corrispondenza che potessero esser di pregiudizio ai Tedeschi. In calce a quest'atto, invece del domicilio in una città di Germania, era notato che si accordava al Barral di ritirarsi a Grenoble via Colmar-Belfort. Portava la firma del generale, il quale invece andò a riprendere immediatamente servizio. Questo fatto è il più grave, ma vi una quantità considerevole di ufficiali secondari che si trova nell'istesso caso. Molti mancarono per patriottismo, moltissimi per ambizione. Tutti commisero un filo, che, secondo il diritto delle genti antico e moderno, è gravissimo. I Prussiani, durante la guerra, stampavano a grosse lettere il nome dei fedifraghi, con aggiunta, che *il tale ha mentito all'onore*. Negli atti, che essi facevano firmare al momento di mettere in libertà quelli che accorridi scendevano al patto, era avvertito che mancandovi sarebbero puniti con *tutta la severità militare*. Il generale Barral, compreso nella capitolazione di Strasburgo, aveva assicurato al Governo di Tours di non aver firmato alcun impegno, e il Governo chiuse un occhio, o meglio ambidue gli occhi, e se ne servì, come poi di tanti altri.

— Leggesi nella *Concordia* dell'11:

I nostri rappresentanti all'estero hanno ricevuto dall'onorevole ministro degli affari esteri le istruzioni relative al modo che debbono tenere nel caso che le potenze presso le quali risiedono, affaccino diritti di gius-patronato sugli stabilimenti religiosi di Roma.

Speriamo che con ciò sieno troncati gli incidenti poco piacevoli che finora abbiamo dovuto discutere.

Firenze. Leggiamo nella stessa *Gazzetta*:

S. M. il Re è atteso sabato prossimo in Firenze. Domenica, dicesi, si terrà ai Pitti un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

— Si tratta di creare un secondo od anche più consigli di revisione per esaminare le sentenze dei consigli di guerra, visto la gran mole dei da fare.

— Rileviamo dalla *Gazette des Tribunaux* che avanti ieri furono posti in libertà 220 individui dei due sessi arrestati per partecipazione ai fatti insurrezionali.

— Il partito bonapartista, scrive il *Francia*, ci minaccia un nuovo giornale che avrebbe l'inatteso

Nell'entrare in detta via, la malaugurata scritta di *scioglimento delle Cortes* scomparve.

Giunta la dimostrazione di fronte al Palazzo reale, vi si fermò.

Il signor Bercerra salì sulla carrozza, da dove acclamò al Ministero radicale e alla moralità, a cui rispose con molti evviva al Re e con dimande, spesse volte ripetute, affinché S. M. si presentasse alla fiera. Come era da aspettarsi, il Re non assecondò tale desiderio, e la dimostrazione recossi in piazza della Villa dove il signor Llano y Persi la dichiarò sciolta.

Francia. Un dispaccio telegrafico del *Gaulois* annuncia che gli spahis ed altri rivoltati dell'Algiers, coi capi arabi dell'insurrezione, sono passati in Tunisia. Essi sarebbero stati accolti con gran festa dal bey di Tunisia. Il *Gaulois* esclama: « l'ingiuria è consumata », e aggiunge che fu dato l'ordine a una squadra francese di recarsi a Tunisi, e sussurra con la sua consueta malignità che « il governo italiano non sarebbe estraneo all'attitudine ostile del bey di Tunisia ».

Durante la guerra di Francia, il momento era favorevole per mostrarsi ostile, poiché noi non avevamo più armata in Africa. Pure il bey nulla fece contro noi. Ma la sua autorità (lo si sa bene) puramente nominale sulle tribù del Sud ed anche su quelle della sua frontiera occidentale. La frontiera tunisina fu in ogni tempo, sotto la dominazione turca come sotto il governo francese, il rifugio dei malcontenti della provincia di Costantina, e il punto di partenza dei loro ritorni offensivi. Lo stato normale in questa regione è la guerra di frontiera, di tribù, contro tribù, e l'installazione nella provincia di Tunisi dei rifugiati d'Algiers, che intrigano nelle nostre tribù e cercano di farle insorgere. Quando il male aumenta, la Francia reclama in via diplomatica; il bey promette tutto e fa quello che può, vale a dire pochissimo. Tale è l'uso diplomatico imposto dalla situazione.

Quanto all'insurrezione degli spahis, di cui parla il *Gaulois*, gli ultimi dispacci segnalano già un movimento, il cui scopo era ancora sconosciuto. Era una fuga, con intenzione di ritornare più forti. L'ignoriamo. In ogni caso i nostri tre punti della frontiera, La Calle, Souk-Ahars e Tebessa son facili ad esser difesi, e l'ostilità tradizionale che esiste fra le tribù algerine e tunisine della frontiera ci fa sperare che vi sarà poco o nessun danno.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La Dicizione del 11 Istituto Tecnico di Udine pubblicò il seguente Avviso:

L'iscrizione per gli esami di ammissione a questo Istituto sarà aperta presso l'Ufficio di Direzione dal giorno 15 a tutto il giorno 25 del corrente mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione per gli esami di ammissione deve essere stesa su carta da bollo di centesimi 60, firmata dai parenti degli Allievi o da chi ne fa le veci, e corredata dai documenti seguenti:

a) certificato di nascita,

b) certificato di vaccinazione,

c) quittance della tassa di lire quaranta prescritta dalla Legge 11 agosto 1870.

L'importo di questa tassa deve essere versata direttamente nella Casa del Ricevitore del Regio Demanio in Udine.

L'esame di ammissione non è obbligatorio per i giovani che hanno riportato un regolare attestato di Licenza da una Scuola Técnica Governativa o pareggiata alle Governative.

Ulteriori schiarimenti sugli esami d'ammissione si avranno nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria dell'Istituto.

Dal giorno 15 di questo mese a tutto il giorno 2 del prossimo novembre rimane aperta l'iscrizione a tutti i Corsi di questo Istituto. La domanda di iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve pure essere scritta su carta da bollo di cent. 60 e corredata dei documenti seguenti:

a) attestato di nascita,

b) attestato di vaccinazione,

c) quittance della tassa semestrale di iscrizione di L. trenta da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale di Udine.

d) attestato di licenza di una scuola tecnica Governativa o pareggiata alle Governative.

Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quittance della tassa semestrale d'iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia della tassa dell'esame di ammissione, come da quella di iscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di Vigilanza dell'Istituto.

La Sessione Autunnale degli esami di Licenza per i giovani che furono ammessi a ripeterne od a completarne le prove si apre alle ore 8 antimeridiane del giorno 16 ottobre.

Gli esami di ammissione principieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 ottobre; quelli posticipati e di riparazione incominceranno col giorno 20 ottobre.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni.

Udine, 5 ottobre 1871.

Il Direttore
FAUSTO SASTINI

Atto di beni ex ecclesiastici, che nel giorno 21 corrente si terrà in Udine a pubblica gara dei sottoindicati immobili siti in Palma, Arat, arb. vit. di pert. 15,42 stim. l. 1618,30 id. Arat. arb. vit. di pert. 19,50 • 2127,60 id. Arat. arb. vit. aratori nudi e con gelsi e prato con gelsi di pert. che 33,30

id. Arat. arb. vit. di pert. 13,70 • 1302,70 in Varmo. Casa colonica al vill. n. 83 rosso in Varmo di pert. 4,67 stim. • 2331

id. Corpo di Case d'afflit. sit. in Varmo al vill. n. 90-rosso con corte di pert. 0,61 stim. • 2785,31

id. Casa rustica con corticella al vill. n. 37 rosso di pert. 0,07 stim. • 447,27

id. Arat. arb. vit. di pert. 11,72 • 643,51 in Udine. Arat. con gelsi in mappa di Udine esterno di pert. 37,00 • 3743,00

id. Casa con Cortile ed orto sita in borgo Castellano al civ. n. 964 di pert. 0,34 • 2595,00

id. Arat. in mappa di Udine esterno di pert. 12,22 • 1539,00 in Pavia. Casa rustica con corte ed orto di pert. 0,89 • 930,25

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla musica del 56° reggimento fanteria in Mercato Vecchio.

1. Marcia, M. Toski

2. Sinfonia Originale, M. Ghazzi

3. Aria « Pipelet », M. De Ferrari

4. Preghiera « Maria di Rohan », M. Donizzetti

5. Valtz,

Berna, queste città trovandosi le più direttamente interessate nella grande rete, o non avendo per anco votato alcuna speciale sovvenzione, ciò che invece hanno fatto per più centinaia di mila franchi Lucerna, Olten, Zurigo, Basilea.

— Alcuni giornali di Torino annunciano che col 16 corrente mese cominciando il servizio della linea S. Michel e Modane per tutto il tratto delle Alpi, la ferrovia del Monte Cenisio cesserà dallo stesso giorno il servizio dei viaggiatori e non accosterà più la mattina del 12 merci a grande e piccola velocità, anche quelle che fossero in corso di trasporto alla stessa data.

— La Società ferroviaria dell'Alta Italia ha sottoposto all'esame del governo il progetto di tariffa per il servizio cumulativo con le ferrovie francesi.

Beneficenza. Sua Maestà il Re ordinava sui fondi destinati alla sovrana beneficenza la cospicua somma di lire diecimila, per essere distribuita fra i più meritevoli di sussidio o di coloro che ricorsero alla Maestà Sua nell'occasione della recente sua visita alla città di Venezia.

Una buona notizia. Il ministro della pubblica istruzione presenterà al Parlamento vari progetti di legge. Fra questi ovvi quello per l'istituzione delle ispettrici femminili per tutte le provincie del Regno. Sappiamo che fra le eleggibili donne che si trovano in predicato per le relative nomine, sono le signore Giannina Milli e Fuà Fusinato.

Prestito di Bari. Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma dell'estrazione seguita ieri:

Primo premio L. 50.000, serie 880, n. 27.
Secondo premio L. 20.000, serie 721, n. 16.

Processo di brigantaggio. Presso la Corte d'Assise di Potenza è cominciato da varii giorni, e durerà fino al 15 del corrente, un grave processo di brigantaggio. Gli accusati sono 41, la più parte giovani: si distinguono fra tutti, una donna ed un monaco. I reati dei quali essi devono rispondere sono, per così dire, innumerevoli. V'ha taluno, fra i giudicabili, di nome Vito di Mare, a carico del quale stanno niente di meno che 108 accuse; fino a 33 estorsioni, fino a 28 omicidi! Per molti altri il numero dei reati è rappresentato da cifre di una gradazione non meno enorme, come a dire 84, 73, 69, 68, 67, 53 o così via diminuendo.

Su tutti i 41 accusati, il numero di coloro che non raggiungono nei reati, di cui devono rispondere la somma di 30, non tocca la diecina. I rimanenti superano tutti codesta somma. Ci scrivono che alla lettura fatta dal presidente dei vari carichi per ognuno dei giudicabili, a ciascuna menzione delle cifre parziali o totali si spandeva nella sala d'udienza un sordo mormorio di maraviglia e di sgomento.

È cosa veramente da far raccapriccire, che fra i moltissimi omicidi in accusa molti non furono consumati per altra cagione che per una spietata lussuria di brutale malvagità, essendosi quei briganti divertiti ad uccidere ora per assaggiare la polvere, ora per una partita di scacchi, ora per far la prova se un contadino montato su un albero avesse le ali ed ora per altri motivi di simil fatta.

I testimoni, dei quali si è cominciato e continuerà l'esame per la prova delle singole reità, ascendono ad 866.

La sala d'udienza ogni giorno è piena di pubblico. La tribuna è affollata, e vi si nota un buon numero di ufficiali di fanteria, i quali vengono forse a sentire le gesta di coloro che li costringevano ad esporre, fra stenti e disastri di ogni natura, la nobile vita. I 41 accusati sono rinchiusi in una buona gabbia di ferro.

Vescovi veneti. Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Secondo informazioni, che riteniamo esattissime, il Santo Padre avrebbe già provvisto alle quattro diocesi vacanti nel Veneto. Per Ceneda, monsignor Cavriani, canonico teologo di Mantova; per Adria Kaubek, l'attuale vicario capitolare; per Chioggia mons. Agostini, canonico arciprete di Treviso; per Belluno e Feltre il M. R. D. Salvatore Bolognesi, già Preposito dei Filippini di Venezia.

Colonizzazione dell'agro romano. Centocinquanta famiglie della Valle d'Aosta, intraprendenti ed operose, hanno domandato di venire a colonizzare l'agro romano. Dalla Svizzera egualmente giungono richieste di tal genere. Ove ciò si effettuisse, cominceremmo a persuaderci col fatto quale sia la sorgente della vera ricchezza che tanto finora è stata trascurata nel territorio romano.

Navigazione. Il senatore generale Bixio ha diretta da Londra una lettera al cav. Luigi Pignone, in cui gli annuncia che il 22 settembre ha finalmente sottoscritto il contratto per la costruzione della nave a vapore della Società di navigazione fra l'Italia e l'estremo Oriente, col costruttore Leslie di Newcastle.

La lunghezza della nave sarà di 330 piedi inglesi, la larghezza 34, la profondità 23,9, lo spazioamento 4460 tonn. grossi tonn. 2166, netto id. 1691, immersione 21 piedi, portata effettiva 3300, consumo giornaliero 15 a 18 tonn. Velocità 9 miglia in mare (11 1/2 alla prova), macchina 200 cavalli circa. Il costo della nave è calcolato a 46.700 sterline ossia 1.200.000 di franchi.

Capitoli agrari. Dal Congresso di Vicenza veniva affidato alla Società degli Agricoltori Italiani lo studio di una proposta per migliorare le condizioni morali ed economiche dei Comitati Agrari del Regno, o ciò in seguito a domanda fatta da quarantasei membri iscritti nella Sezione VI del Congresso e presenti i rappresentanti di trentasei Comitati. La presidenza del Congresso alla quale veniva domandato l'incarico della nomina di una Commissione, all'upo sceglieva per la medesima i signori comm. Gaetano Cantoni, cav. Antonio Koller, cav. Antoni Zanelli, cav. Felice Puccio, cav. Gabriele Rosa, dott. Carlo Bressan e ing. Leone Romanin Jacur.

Irrigazione dell'agro veronese.

Domenica scorsa fu tenuta in Villafranca una conferenza per discutere intorno all'istituzione del Consorzio per l'impresa dell'irrigazione dell'agro veronese.

Era presenti il v. prefetto, il sindaco di Villafranca, l'ing. Storari, il cav. Traiano Vicentini, il cav. Boccoli, il march. Di Canossa, il conte Miniscalchi-Erizzo, il conte Sagramoso e quasi tutti i primari possidenti di Villafranca, Bussolengo, Sona, Sommacampagna, ecc., ecc., nonché molti piccoli possidenti e buon numero di semplici villici. Presiedette all'adunanza il comm. Allievi.

Divisa militare. Essendosi osservato nella nuova divisa degli ufficiali di cavalleria che la soprascia bianca apposta al berretto poteva rendere confusi i distintivi per diversi gradi, che sono in argento e trarre in inganno, specialmente di notte e da lontano, ed essendosi pure fatta una simile osservazione per la doppia filettatura gialla alla soprascia del berretto della nuova divisa d'artiglieria, che porta i distintivi in oro, il ministro della guerra ha prescritto le seguenti modificazioni ai berretti delle summenzionate divise: che cioè nel berretto degli ufficiali di cavalleria la soprascia bianca sia sostituita da una soprascia di velluto nero ornata in fondo d'una pistagna di panno bianco, e che il berretto degli ufficiali di artiglieria sia foggiato come il precedente coi fregi in oro e la pistagna al fondo della soprascia di panno giallo. (*Italia Militare*).

AI difettanti di lotto. Dicesi che il decreto che riguarda il gioco del lotto, di vicinissima pubblicazione, reca la facoltà di fare giocate anche di soli 10 centesimi quando hanno luogo nel comunitamento a cui si riferisce l'estrazione, e centesimi 20 se negli altri compartmenti.

Non è permesso di caricare la posta in modo che un biglietto possa vincere più di ottantamila pezzi da cinque lire. Vi è poi un'altra disposizione che dice che se il Governo avesse a pagare in una settimana più di ottanta milioni a titolo di vincite fatte dai giocatori, si restituiranno a questi ultimi i denari che spesero e le vincite verranno annullate.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 9 ottobre pubblica:

1. Un R. decreto, 17 settembre, in forza del quale le provincie d'Aquila, Chieti e Teramo sono aggregate alla direzione tecnica del macinato di Firenze.

2. R. decreto, 22 settembre, che sopprime l'ufficio del bollo ordinario di Torino.

3. Decreto del ministro delle finanze, 1 ottobre che porta a L. 65 per ogni 5 lire di rendita il conteggio che la Cassa dei depositi e prestiti deve fare del Consolidato 5/10 da alzare per le affiancamenti dei canoni entifututi e delle altre prestazioni attive dovute ai corpi morali.

La Gazzetta ufficiale del 10 ottobre pubblica:

1. Un R. decreto, 26 agosto, relativo all'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici.

2. R. decreto, 2 settembre, che istituisce un-consolato in Rangoon.

3. R. decreto, 15 agosto, che autorizza la Società anonima bresciana per commercio di materie fertili lizzanti.

4. R. decreto, in data 17 settembre, che autorizza la Banca veneta di depositi e conti correnti sedente in Padova.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e disposizioni nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Praga, 11. L'indirizzo della Dieta con tutto le sue appendici fu sottoscritto ancor ieri dal supremo maresciallo provinciale o dai verificatori, e spedite a S. M. l'Imperatore.

Leopoli, 10. La Dieta procedette alle elezioni per il Consiglio dell'Impero dal gruppo dei Comuni rurali.

Bruxelles, 10. L'*Echo du Parlement* dice che la questione doganale alsaziana può considerarsi appianata. Lo stesso foglio annuncia che alla fine di maggio l'Imperatore d'Austria si recherà a Berlino per fare una visita all'Imperatore Guglielmo.

— Il principe e la principessa di Piemonte tra breve ritornano al Quirinale. Ci si dice abbiano risoluto, durante il tempo della loro dimora in Roma, di visitare la prossima città di Napoli, ove i principi sono desideratissimi, più frequentemente che non hanno fatto per passato. (*Concordia*)

— Alcuni giornali hanno annunziato che già si sta stampando il Libro Verde, che il ministro degli affari esteri comunicherrebbe al Parlamento, appena radunato.

Noi crediamo che l'on. ministro non abbia mai pensato alla compilazione di questa raccolta di dispacci diplomatici. Cadono perciò i commenti che si sono fatti a pretesi documenti che il Libro Verde conterebbe.

— È stato a Roma fra qualche giorno il cav. Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia presso il governo francese. (id.)

Oggi si è radunato al palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Esso era completo. (id.)

Siamo informati che l'on. ministro dell'interno ha preso le seguenti disposizioni rispetto al personale dei prefetti.

L'on. Bargoni è nominato prefetto di Pavia. — Il cav. Turati è trasferito da Pavia a Siracusa. — Il cav. Serpieri da Reggio di Calabria a Sassari. — Il cav. Mezzoprete da Sassari a Reggio di Calabria. (id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 11. Procedesi ad una inchiesta severa per l'evasione dei prigionieri da Versailles.

Il trattato doganale, sul quale l'accordo è già stabilito, si sottoporrà al Reichstag il 16 ottobre.

Vienna, 11. La Dieta della Bassa Austria approvò di fare l'elezione per Reichsrath legalmente riunito.

Pest, 11. La *Reform* annuncia che l'istruttoria degli operai arrestati è terminata.

Tutti gli incaricati erano in rapporto colla Comune di Parigi e colla Internazionale.

Tre deputati dell'estrema sinistra sono compromessi.

Dublino, 10. Ieri grande meeting per l'amnistia dei Feniani prigionieri.

— Nuova York, 10. Ogni cosa preziosa a Chicago è distrutta. Le perdite sono calcolate 200 milioni di dollari. L'avvenimento produsse un panico nei negozianti di Nuova-York.

La pioggia continua; molte sono le vittime; finora vennero ritrovati 40 cadaveri. Otto saccheggiatori furono impiccati. Si spediscono provvigioni da Pittsburgh, Buffalo, Cincinnati e San Louis.

Parigi, 11. Sembra deciso che Casimiro Pieri sarà nominato ministro dell'interno, e Léfranc resterà all'agricoltura.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11. Francese 56.57; fine settembre Italiano 61.17; Ferrovie Lombard-Veneto 438. — Obligazioni Lombarde-Venete 240. — Ferrovie Romane 88.75; Obbl. Romane 166. — Obblig. Ferrovie Vtt. Em. 1863.172.23; Meridionali 186.50. — Cambi Italia 41.12; Mobiliare 256. — Obligazioni tabacchi 470. — Azioni tabacchi 690. — Presto 92.67.

Berlino, 11. Austriache 215.12; lomb. 110.31/4, viglietti di credito, viglietti 1865 —, viglietti 1864 — credito 161.31/8, cambio, Vienna — rendita italiana 57.51/8 banca austriaca 89. — tabacchi —, Raab Graz —. Chiusa migliore.

FIRENZE, 11 ottobre

Rendita 65.42 1/2 Prestito nazionale 82.80
Rendita fino 900 ex corpon. 21.25 Banca Naz. (minimale) 29.00
Oro 21.25 Azioni ferrov. p. 26.87 Azioni ferrov. p. 410.90
Londra 104. — Obblig. 10.000 194. —
Obbligazioni tabacchi 492. — Buoni 495. —
Azioni 716. — Obbligazioni rec. 85. —
Banca Toscana 1557. —

VENEZIA, 11 ottobre

Effetti pubblici ed industriali
Cambi da a
Rendita 5.0/0 god. 1 luglio 65.45. —
Prestito nazionale 1868 cont. g. 1 apr. 82.25. —
Presto 21.25
Azioni Stabil. mercant. di L. 900 —
Comp. di comm. di L. 4000 —
Valute da a
Pezzi da 20 franchi 21.19. — 21.20 —
Bancuote austriache 5.00 —
Venezia e piazza d'Italia da a
della Banca nazionale 5.00 —
dello Stabilimento mercantile 5.00 —

TRIESTE, 11 ottobre

Zecchini Imperiali fior. 5.78 — 5.72 —
Corone — 0.49 — 0.46 —
Sovrane inglesi — 14.98 — 11.96 —
Lire turchie — — —
Talleri imperiali M. T. — 118. — 118.25 —
Argento per cento — 118. — 118.25 —
Colonati di Spagna — — —
Talleri 120 grana — — —
Da 5 franchi d'argento — — —

VIENNA, dal 10 ott. al 11 ottobre

Metallico 5 per cento fior. 87.75 87.40
Prestito Nazionale 1860 08.50 68. —
1860 07.80 97. —
Azioni della Banca Nazionale 768. — 764. —
del credito a fior. 200 austri. 288.50 287. —
Londra per 10 lire sterline 119.40 118.75
Argento 118.40 117.50
Zecchini imperiali 5.78 — 5.65 —
Da 20 franchi 0.47 — 0.42 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 12 ottobre

Fruntoz (ettolitro) it. L. 23.09 ad it. L. 24.92
Granoturco nuovo — 15.20 16.50
vecchio — 18. — 18.50
Segala — 14. — 14.50
Avena in Città rastato 11.50 11.60
Spelta — — — 26.64
Orzo pilato — — — 26.50
da pilato — — — 15.90
Soraceo — — — —

Sorceroso	o	—	—	—	8.60

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1012 3
Prov. del Friuli Mandamento d' Ampezzo

Comunità di Forni di Sopra

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 21 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Segretario e seguenti istruttori per le scuole maschili e femminili di questo Comune, a cui è annesso lo stipendio pagabile in rate mensili posticipate cioè:

Al Segretario Municipale collo stipendio annuo di it. l. 600.

Al Maestro del Capoluogo per la scuola maschile collo stipendio annuo di l. 500.

Pell' assistente al medesimo obbligato all'insegnamento per il 1. semestre collo stipendio di l. 250.

Al Maestro per la scuola maschile nella Frazione di Andrazza coll' annuo stipendio di l. 400.

Alla Maestra elementare femminile delle fanciulle di questo Comune col l' annuo sottdi di l. 334 avendo sede stabile al Capoluogo.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dai documenti di legge, eccettuato per l' assistente purchè sia considerato fra persone idonee.

La nomina spetta al Consiglio salva l' approvazione dell' Autorità scolastica Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
di Forni di Sopra li 17 sett. 1871.

Il Sindaco
A. DORIGO

N. 937. 2
Provincia di Udine Distr. di Palmanova

COMUNE DI PORPETTO

Avviso di Concorso

In seguito a rinuncia della signora Pierina Tosolini, si apre il concorso al posto di Maestra in questo Comune, cui va annesso l' anno emolumento di L. 3/3.

Le istanze corredate a Legge verranno prodotte a questo Protocollo entro il 31 corrente.

Dall' Ufficio Municipale
Porpetto, 7 ottobre 1871.

Il Sindaco
MARCO PEZ.

Il Segretario
Gaspardis

N. 401. 2
Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Medun

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 del corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola comunale della frazione di Navarons, cui va annesso l' anno stipendio di it. l. 500 pagabile in rate trimestrali posticipate sulla cassa comunale, con l' obbligo della scuola serale nella stagione d' inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest' ufficio le loro istanze entro il suindicato termine, corredate dei prescritti documenti.

Dall' Ufficio Comunale di Medun
li 2 ottobre 1871.

Il Sindaco
PASSUETTI

N. 1630 XII 4
Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

Istituita fra i Comuni di Sacile, Brughera, Caneva e Polcenigo, una condotta Veterinaria, in base all' art. 5 del Regolamento Consorziale 26 gennaio 1871, viene aperto a tutto 31 ottobre p. v. il concorso al posto di Veterinario del suddetto Consorzio verso l' onorario di annuo l. 12'0.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, documentate come segue:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di cittadinanza italiana.

c) Fedine criminale e politica.

d) Certificato di robusta fisica costituzione.

e) Diploma di libero esercizio in medicina veterinaria.

f) Qualunque altro atto valido ad appoggiare l' aspira.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali interessati con approvazione dell' Autorità Provinciale.

L' eletto durerà in carica un quinquennio a dattare da 1 gennaio 1872, in cui dovrà assumere il servizio della Condotta, e per esso saranno obbligatori il Regolamento Consorziale 26 gennaio 1871, e quello Provinciale 12 settembre 1870, nella parte che lo riguarda, ispezionabili presso l' Ufficio di Segreteria.

Sacile li 20 settembre 1871.

Il Sindaco
F. D. R. CANDIANI

Distretto di Palmanova

Comune di Gonars

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di maschi e femmine in questo Capoluogo Comunale per il prossimo anno scolastico, cui è annesso l' annuo stipendio di l. 500.

Le aspiranti produrranno analogia istanza a quest' ufficio Municipale entro il termine suddetto corredata a legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale
Gonars, li 6 ottobre 1871.

Il Sindaco
CANDOTTO BERTOLOMIO

N. 914 1
Municipio di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 novembre p. v. è riaperto il concorso per conferimento della Farmacia da istituirsì in questo Capoluogo Comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio, entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons il 2 ottobre 1871:

Il Sindaco
FABIO MAGILLI

Il Segretario
O. Lupieri

N. 4023 D

Municipio di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 corrente è aperto il concorso ai posti di insegnanti presso le scuole elementari di questo Capoluogo:

1. Maestro di classe Icoll' onorario di l. 600
2. Maestro di classe II. l. 600
3. Maestro di classe III. e IV. l. 600

Sono inoltre stanziate annue l. 300 per quello fra gli eletti che si assumesse anche l' insegnamento degli elementi di disegno lineare ed ornamentale, più l. 50 privata offerta allo stesso scopo.

4. Maestra elementare coll' onorario di l. 500.

Le istanze redatte in carta da bollo e corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate a questa Segreteria Municipale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva la approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Agli eletti incombe l' obbligo delle scuole serali e festive.

Tolmezzo, 9 ottobre 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
D.R. MICHELE GRASSI
Il Segretario
D.R. P. Scroscoppi

AVVISO DI CONCORSO

Si fa noto che nel Verbale 16 settembre p. p. n. 4 Marianna Laicop vedova Zamolo di Portis ha dichiarato tanto nella sua specialità, che quale rappresentante i minori suoi figli Giuseppe, Apollonia, Francesco, e Michele Zamolo di non assumere se non col beneficio dell' inventario la qualità di eredi del rispettivo marito e padre Michele q.m. Giuseppe Zamolo, nato in Portis il 14 aprile anno corrente con Olografo Testamento 12 marzo 1870, aver poi dichiarato nell' altro verbale 27 settembre p. p. n. 2 Maddalena figlia del suddetto defunto Zamolo, e moglie di Francesco Sella di Portis di rinunciare all' eredità del padre negli effetti dell' articolo 945 del vigente Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Gemona li 8 ottobre 1871.

Il Cancelliere
ZIMOLI

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2.20 per ogni L. 100 di capit. garant.

a 30 2.47

a 35 2.82

a 40 3.29

a 45 3.91

a 50 4.73

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi od a venti diritto a qualunque epoca essa avverga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000

Dirigarsi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

29

Il 4 novembre p. v. si comincerà il 34° anno Scolastico in quest' Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. La Direzione s' incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. P. G. ZAI di Tarcento.

Il Direttore G. Orcesi.

5

Fernet Taglialegne

PROVVISORE DELLA FARMACIA

FILIPPUZZI

ANTIPASTO ESITATISSIMO

utile nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tonico, vermifugo e corollante.

Una Bottiglia di un litro L. 3.50

Mezza Bottiglia L. 1.75

Deposito generale presso l' Autore e PIETRO M. VUSSIG e C.

In Udine, con vendita dai principali Liquoristi, Trattori, Confettieri, Pasticcieri e Fernetisti del Regno.

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

5 GIOVANNI COZZI

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondeti sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

INJEZIONE GALENO

gratifica senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' ureret, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo lire 10.00 per flacone con l' istruzione per servire.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI — UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoide, se ne prescrive da quattro a sei cucchiai al giorno, sciolto in diverse riprese nell' acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono, in una volta, tre o quattro cucchiai d' estratto, solo o stemperato in poca acqua pura, bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l' azione, qualche tazza di brodo di vitello o d' acqua zuccherata.

Due cucchiai scarsi, in una tazza d' acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, rinfrescante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell' acqua gasosa, anziché nell' acqua semplice.

Nelle stagioni e ne' paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell' acqua fredda potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo lire 10.00 al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pont